



# L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

*Sussidio  
didattico*

# 10

1. Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo
2. Superare i pregiudizi inconsapevoli
3. Affrontare gli stereotipi e i preconcetti antisemiti
4. Mettere in discussione le teorie della cospirazione
5. Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah
6. Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione della Shoah
7. L'antisemitismo e la trattazione della memoria nazionale
8. Gestire gli episodi di antisemitismo
9. Gestire l'antisemitismo online
- 10. L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente**

---

# L'antisemitismo e la situazione in Medio Oriente

Talvolta le vicende internazionali vengono utilizzate come pretesto per dar voce all'antisemitismo. Tale trattazione è stata condannata a livello internazionale. Al Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2014 a Basilea, gli Stati partecipanti dichiararono senza ambiguità che gli sviluppi internazionali, anche in merito alla situazione in Medio Oriente, non giustificano mai l'antisemitismo<sup>1</sup>. Nell'agosto del 2017 il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres affermò che “esprimere [...] il desiderio di distruggere lo stato di Israele è una forma inaccettabile di antisemitismo moderno.”<sup>2</sup>

All'interno della regione dell'OSCE gli insegnanti hanno espresso apprensione in merito al modo in cui le questioni legate al conflitto israelo-palestinese potrebbero ostacolare il lavoro di affrontare l'antisemitismo in classe. Alcuni non si sentono preparati adeguatamente a trattare tali questioni.

Indipendentemente da eventuali prese di posizione, raramente è possibile nella pratica separare le questioni legate al conflitto israelo-palestinese da quella inerenti l'antisemitismo nella regione dell'OSCE, in quanto i legami migratori e internazionali fra i vari gruppi, così come la narrazione globale dei media, fanno sì che questioni in una parte del mondo non possano essere isolate da quelle del resto del mondo<sup>3</sup>.

Gli educatori dovrebbero essere formati su cosa sia l'antisemitismo e informati su alcuni dei dibattiti inerenti le sue complessità. Questo sussidio didattico mira a fornire gli strumenti necessari per sostenere gli insegnanti quando si imbattono nell'antisemitismo legato alla situazione in Medio Oriente. Le informazioni fornite sono intese ad aiutare a impedire confusione e incomprensione, ma anche ad affrontarle, quando in classe si tratta questo tema complesso.

---

<sup>1</sup> Dichiarazione N. 8/14 del Consiglio dei ministri dell'OSCE: “Dichiarazione sul potenziamento degli sforzi per combattere l'antisemitismo”, Basilea, 5 dicembre 2014, <<https://www.osce.org/files/f/documents/5/b/149671.pdf>>.

<sup>2</sup> Osservazioni trasmesse dal Segretario generale delle Nazioni unite ai media con il Primo Ministro di Israele Benjamin Netanyahu, 28 agosto 2017, <<https://www.un.org/sg/en/content/sg/press-encounter/2017-08-28/secretary-general%E2%80%99s-remarks-media-prime-minister-benjamin>>.

<sup>3</sup> Paul Weller and Ihsan Foster, “Report on Classroom Challenges for Teaching About and Addressing Anti-Semitism in the OSCE Region”, University of Derby, 17 maggio 2019, p. 40-41, <<https://derby.openrepository.com/handle/10545/623753>>. Questa ricerca è stata preparata in risposta a una richiesta dell'OSCE – Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) che l'ha finanziata ed è stata svolta tra il 2016 e il 2018.

---

# Contesto

Negli ultimi anni le persone, i gruppi o le proprietà percepiti come ebraici o associati alle comunità ebraiche sono stati visti talvolta come simboli dello stato di Israele e della sua politica. Ciò li ha portati ad essere oggetto di attacchi e/o discriminazione, spesso di natura antisemita. Tali incidenti possono accadere con maggiore probabilità quando aumentano le tensioni nella regione. Gli Ebrei possono autocensurarsi a scuola, sul posto di lavoro, online e nei contesti sociali, non avvalendosi così del proprio diritto alla libertà di espressione, particolarmente se manifestano empatia o sostegno a Israele.

C'è una discussione in corso riguardo al fatto se gli attuali atteggiamenti negativi nei confronti degli Ebrei riflettano un 'nuovo antisemitismo' o se siano gli stessi preconcetti in una nuova veste. L'antisemitismo nuovo o contemporaneo può comportare manifestazioni

antisemite nell'ambito di discussioni legate alla situazione in Medio Oriente o forme di antisemitismo apparse dopo la Shoah, come il negazionismo o la distorsione della Shoah stessa.

Le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro Paese non possono essere considerate antisemite<sup>4</sup>. Tuttavia, è importante che gli educatori comprendano che in alcuni casi le critiche verso Israele potrebbero essere pervase da presupposti e convinzioni antisemite che semplicemente vengono applicate al Sionismo, a Israele e al conflitto israelo-palestinese. Ciò è dimostrato quando tali atti sono accompagnati da *slogan* e insulti antisemiti e, talvolta, da intimidazioni fisiche. Ritenerne che singoli Ebrei o gli Ebrei in generale siano responsabili della situazione in Medio Oriente oppure escludere delle persone soltanto in base alla loro identità ebraica è antisemita. La propaganda

antisemita che circola online è una delle fonti primarie di tali manifestazioni di antisemitismo.

In alcuni ambienti, chi nega la Shoah afferma che l'inganno ebraico riguardo la Shoah rafforzi il sostegno occidentale allo Stato di Israele<sup>5</sup>. Ciò può essere accompagnato dai classici temi antisemiti quali le accuse di avidità, potere, capacità di ingannare e criminalità.

La visione anti-israeliana, sia online che nel mondo reale, si fonde talvolta con antichi stereotipi contro gli Ebrei, e questo può essere molto dannoso. Il mito di una cospirazione ebraica globale trova eco nelle opinioni contemporanee inerenti la presunta sovraesposizione degli Ebrei in vari settori sociali ed economici o l'influenza ebraica sulle istituzioni. Ciò si riscontra anche nell'accusa che il popolo ebraico è responsabile di qualsiasi guerra o catastrofe, come

---

<sup>4</sup> Definizione operativa di antisemitismo dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) del 2016, <<https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale>>.

<sup>5</sup> *Addressing Anti-Semitism: Why and How? A Guide for Educators* (Varsavia e Gerusalemme: ODIHR e Yad Vashem, 2007), <<http://www.osce.org/odihr/29890?download=true>>, p. 25.

---

le guerre del Golfo Persico o l'incremento di gruppi di estremismo violento in Medio Oriente. Negli ultimi anni con Internet le teorie della cospirazione, comprese quelle antisemite, hanno raggiunto un pubblico maggiore, ricevendo una patina di legittimità.

Per rispondere efficacemente alla retorica agli stereotipi e ai giudizi erronei antisemiti, è necessario saper individuare le varie forme e comprendere come queste falsità si siano sviluppate nel tempo. Di seguito si trovano alcuni dei miti, retoriche/immagini e meme sugli Ebrei più persistenti, riportati a scopo illustrativo e non esaustivo<sup>6</sup>.

#### *Accusa del sangue*

Fin dall'antichità, gli Ebrei sono stati ingiustamente accusati di uccidere i non Ebrei a fini rituali e in presunta combutta con il demone. Nell'Europa medievale, all'inizio del XII secolo, tale accusa si accompagnava spesso con quella che gli Ebrei impiegarono

il sangue delle loro vittime per cuocere la *matzah* (pane azzimo) per la Pasqua ebraica (Pesach). Nel corso della storia spesso a queste false accuse sono seguite rivolte antisemite e omicidi di massa. Echi di tale accusa del sangue sono ancora rintracciabili nella narrazione attuale.

#### *Demonizzazione*

Principalmente a partire dal IV secolo, alcune figure influenti della teologia Cristiana associarono gli Ebrei al diavolo o a elementi diabolici. In alcuni periodi del Medioevo, gli Ebrei furono considerati i figli del diavolo, ritratti con corna e occhi sporgenti, nonché associati ad attributi satanici come un potere immenso e una logica subdola. Nel mondo contemporaneo, tali immagini sono state riesumate per dipingere gli Ebrei, singolarmente o collettivamente, come portatori di caratteri malevoli. Ciò risulta, per esempio, dalle caricature di personaggi pubblici ebrei ritratti come diavoli o demoni.

#### *Lealtà nazionale assente o duplice*

Gli Ebrei sono spesso accusati di cospirare per forgiare le politiche pubbliche nell'interesse ebraico o che il loro patriottismo sia minore di quello di altri cittadini. Ciò si manifesta occasionalmente con l'affermazione che gli Ebrei, collettivamente o individualmente, non siano leali nei confronti della propria patria. Per essere accettati come compatrioti nazionali, talvolta agli Ebrei viene richiesto di ripudiare il proprio legame con Israele, sebbene spesso Israele costituisca un elemento centrale dell'identità ebraica. Questo mito può esprimersi anche nell'accusa rivolta agli Ebrei di non prendere parte in maniera proporzionata al servizio militare o ad altre sfere della vita pubblica degli stati democratici.

#### *Media*

Le accuse di controllo dei media esistono almeno dall'inizio del XIX secolo e furono ribadite nei

---

<sup>6</sup> Il paragrafo che precede e gli esempi di miti e stereotipi sono presi da *Addressing Anti-Semitism through Education*, pp. 80-83. Questa pubblicazione UNESCO-OSCE/ODIHR è disponibile in varie lingue su: <<https://www.osce.org/odihr/383089>>.

---

*Protocolli dei Savi di Sion*<sup>7</sup>. Nel XX e nel XXI secolo, individui di stirpe ebraica, presunta o effettiva, che potevano esercitare un'influenza personale per la posizione ricoperta nell'ambito di uno specifico organo di informazione, vennero associati a istanze di 'controllo ebraico' sull'intera industria dei media. Alcuni gruppi parlano invece di 'controllo sionista' dei mezzi di informazione. Nel tempo, tali individui agirebbero insieme in maniera cospiratoria al fine di prendere decisioni, ma non si tiene conto del fatto che nel settore dell'informazione lavorano molte altre persone, che possono avere dei punti in comune e che la varietà, l'ampiezza e lo sviluppo costante di questo settore rendono impossibile un tale esercizio di controllo.

#### *Dominio del mondo*

L'apice del mito degli Ebrei quali cospiratori è l'idea che gli Ebrei

stiano tramando per conquistare il mondo per proprio vantaggio. *I Protocolli dei Savi di Sion*, che resta ancora oggi popolare in tutto il mondo con nuove edizioni in decine di lingue, rappresenta forse l'esempio più chiaro e conosciuto di questa teoria. Attualmente, il meme *'The Goyim Know'* è usato sui social media per perpetuarla, visto che si tratta di meme e articoli sugli uomini lucertola, gli Illuminati e il Nuovo ordine mondiale.

È degno di nota come il numero di denunce di episodi antisemiti in alcuni Stati partecipanti dell'OSCE aumenti nei periodi di crescente tensione nel conflitto israelo-palestinese<sup>8</sup>. Ciò dimostra l'importanza di comprendere come il popolo ebraico per intero e l'ebraismo siano distinti dalle azioni di Israele e dai conflitti in Medio Oriente. Laddove questa distinzione non sia chiara, la rabbia per l'attuale situazione in Israele o in Palestina rischia di trasformarsi

in antisemitismo o in preconcetto nei confronti di singoli Ebrei o del popolo ebraico in generale. Nella regione dell'OSCE gli Ebrei e i Musulmani sono titolari di diritti umani e quindi autorizzati a vivere la propria vita in dignità e senza paura, discriminazioni o molestie, indipendentemente dalle politiche o dal comportamento dei governi in Medio Oriente. Inoltre, ritenere gli Ebrei responsabili collettivamente delle azioni del governo di Israele è inaccettabile, oltre che una forma di antisemitismo.

Un compito difficile per tutti gli insegnanti è quello di individuare episodi oltraggiosi di antisemitismo e di distinguerli nettamente dalle critiche alla politica o al governo di Israele. Gli insegnanti potrebbero trovare d'aiuto riferirsi alle definizioni disponibili quando rispondono a istanze antisemite o ad altre forme di pregiudizio.

---

<sup>7</sup> *I Protocolli dei Savi di Sion* è un testo antisemita falso che presume di descrivere un progetto ebraico di dominio del mondo. Fu pubblicato la prima volta in Russia nel 1903 e svelato come plagio nel 1921. È stato tradotto in molte lingue e diffuso a livello internazionale dalla prima parte del XX secolo.

<sup>8</sup> Np. Jonathan Boyd i L. Daniel Staetsky, "Could it happen here? What existing data tell us about contemporary antisemitism in the UK", Institute for Jewish Policy Research, maj 2015, s. 7, <<https://archive.jpr.org.uk/download?id=2227>> oraz "Fragile Mitte- Feindselige Zustände: Rechsextreme Einstellungen in Deutschland 2014", Freidrich Erbert Stiftung, 2014, s. 9, <<http://dietz-verlag.de/downloads/leseproben/0458.pdf>>.

---

Seguono alcune domande da prendere in considerazione per capire se le critiche verso Israele stiano oltrepassando il limite verso l'antisemitismo:

- Tutti gli Ebrei sono ritenuti responsabili delle azioni di Israele?
- Vengono utilizzati simboli, immagini, stereotipi o teorie antisemiti tradizionali?
- Israele viene biasimato per i problemi del mondo?
- Israele viene paragonato ai nazisti, i suoi leader a Hitler o le sue azioni alla Shoah?
- Vengono rivolte accuse avventate e inventate nei confronti di Israele e/o degli Ebrei in forma, per esempio, di teorie della cospirazione?
- Gli Ebrei o Israele vengono ritenuti responsabili per quanto accaduto durante la Shoah o per l'esistenza stessa dell'antisemitismo?

“L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto.”

Definizione operativa di antisemitismo adottata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA) nel 2016, <<https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale>>.

- Gli Ebrei singolarmente o le istituzioni ebraiche sono attaccati verbalmente o fisicamente in quanto Ebrei come mezzo di protesta contro Israele?

Nell'ambito delle discussioni sulle vicende internazionali, comprese quelli in Medio Oriente, è importante ricordare che, in numerose occasioni, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riaffermato il diritto alla riunione pacifica e che la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale, nonché una componente essenziale di una società democratica.

Imbarcarsi in una discussione sulla situazione in Medio Oriente richiede che un educatore abbia una solida conoscenza della storia della regione, delle varie

narrazioni in circolazione, così come del vigente diritto internazionale umanitario e in materia di diritti umani. Prendere in considerazione di invitare a parlare un ospite con questa preparazione specifica per discutere con i vostri studenti della situazione in Palestina e degli altri conflitti in Medio Oriente.

---

## Cos'è il sionismo?

Sion è un antico nome ebraico di Gerusalemme che rappresenta il legame storico e religioso del popolo ebraico con la terra d'Israele. Nei secoli, il desiderio di tornare nella terra d'Israele è stato un tema ricorrente delle preghiere ebraiche. Il sionismo politico emerse nel tardo XIX secolo in gran parte come risposta al insorgere in Europa dell'antisemitismo e altri nazionalismi, quali i pogrom anti-ebraici nell'impero russo o l'affare Dreyfus in Francia.\* Il fine del sionismo politico era quello di costituire uno stato ebraico dove gli Ebrei potessero esprimere liberamente la loro cultura e religione, il che era considerato come l'unico modo per garantire la sopravvivenza ebraica rispetto alle minacce crescenti, nonostante gli Ebrei stessero ottenendo pieni diritti in alcuni Paesi europei.

Dalla costituzione di Israele nel 1948, il sionismo politico si è manifestato prevalentemente come sostegno continuativo all'autodeterminazione ebraica, conservando Israele come porto sicuro per gli Ebrei di tutto il mondo e promuovendo un'identità culturale ebraica condivisa. Nel tempo, il termine 'sionismo' ha assunto significati molteplici, contribuendo alla confusione odierna. I critici del sionismo lo hanno definito un'ideologia coloniale o razzista, responsabile della crisi dei rifugiati palestinesi che è in atto dalla creazione dello Stato di Israele e dei nuovi

insediamenti ebraici nei territori occupati. Letteralmente anti-sionismo significa opporsi all'idea dell'autodeterminazione ebraica e al diritto di una patria per gli Ebrei nello Stato di Israele. Oggi il termine "antisionista" viene usato talvolta per intendere "propalestinese".

È importante riconoscere che perorare la causa dei diritti dei Palestinesi non è antisionista né antisemita. Nel mondo, esistono questioni legate a ineguaglianza, razzismo, diritti delle minoranze e dei rifugiati. Israele può essere chiamato al rispetto delle norme e standard internazionali, così come possono esserlo tutti gli altri Stati.

\* L'affare Dreyfus (1894-1906) riguarda uno scandalo politico in cui il capitano dell'esercito francese Alfred Dreyfus, di discendenza ebraica, fu falsamente condannato per spionaggio a favore del governo tedesco. Il caso, che si guadagnò l'attenzione internazionale, scosse la Repubblica francese al punto che scoppiarono rivolte antisemite in più di 20 città francesi. Per ulteriori informazioni, vedere Elizabeth Nix, "What was the Dreyfus affair?", History.com, 14 gennaio 2015, <<https://www.history.com/news/what-was-the-dreyfus-affair>>.

Per un confronto parallelo fra le narrazioni storiche israeliane e palestinesi, vedere l'opuscolo su "Learning from each other's historical narrative: Palestinians and Israelis" del Peace Research Institute in the Middle East : <<http://vispo.com/PRIME/narrative.pdf>>.



---

# Strategie di classe per insegnare agli studenti cos'è l'antisemitismo, anche nel contesto delle discussioni relative alla situazione in Medio Oriente

La prossima sezione fornisce alcuni strumenti pedagogici per sostenere gli insegnanti impegnati ad affrontare questo argomento complesso. I corsi che alludono a situazioni politiche, compresa quella del Medio Oriente, possono provocare delle discussioni difficili che per alcuni o molti studenti di una certa classe potrebbero non essere astratte. In quest'ottica è utile tenere a mente alcuni principi<sup>9</sup>.

- Affrontare i preconcetti mirati ad un gruppo: gli educatori possono spiegare che le persone dovrebbero essere considerate per le proprie azioni, ma ritenere un singolo responsabile delle presunte azioni di un gruppo di persone con cui potrebbe condividere delle caratteristiche (come la religione) è una forma di preconcetto;
- Incoraggiare gli studenti a prendere in considerazione vari punti di vista: gli educatori possono ideare delle attività che mettano gli studenti in condizione di prendere visione di varie prospettive relative a una situazione o un conflitto particolari. Ciò li renderà capaci di guardare gli eventi da diversi punti di vista, elaborando un'immagine più ampia di una situazione politica prima di formarsi un'opinione;
- Esplorare la complessità: mentre si prende atto di diverse prospettive e narrazioni esplorando la storia in maniera esaustiva, gli educatori possono far individuare agli studenti i vari aspetti di una situazione attuale, non solo politica, facendoglieli elencare alla lavagna;
- Riconoscere gli approcci preconcetti o non democratici: gli educatori possono guidare gli studenti a consultare dei siti specifici di social media con un compagno o in gruppo e a rispondere alle domande della discussione al fine di confrontare la narrazione inerente la situazione del Medio Oriente e individuare gli stereotipi antisemiti o di altro genere qualora presenti; e
- Controbilanciare le immagini distorte: gli educatori possono bilanciare immagini condizionate da pregiudizio o distorte e guidare gli studenti ad analizzare le fonti mediatiche, soppesando l'evidenza della validità dei loro contenuti. Agli studenti si potrebbero far scegliere due diverse fonti mediatiche per paragonare e mettere

---

<sup>9</sup> Questi esempi sono presi da *Addressing Anti-Semitism: Why and How? A Guide for Educators*, op. cit., nota 5.

in contrasto i modi in cui scelgono di rappresentare la situazione del Medio Oriente.

Se gli studenti usano le capacità di pensiero critico, avranno una comprensione più profonda delle complessità dell'antisemitismo e di altre forme di preconcetti incentrati su un gruppo e del motivo per cui sia necessario un approccio basato sui diritti umani per affrontarle. Prendere in considerazione l'idea di istituire alcune 'regole di partecipazione' per avviare la discussione in classe. Per indicazioni su come istituire tali regole, si può far riferimento al sussidio didattico dell'ODIHR n. 5 su 'Insegnare cos'è l'antisemitismo attraverso l'insegnamento della Shoah'.

Le risorse didattiche antibullismo potrebbero essere uno strumento appropriato per affrontare le questioni legate alle molestie a scuola. Ciò si gestisce meglio come un progetto a livello scolastico in quanto potrebbero emergere questioni comportamentali come parte di una cultura scolastica più ampia. Questo potrebbe essere combinato con un'educazione anti-pregiudizio che affronti l'antisemitismo così come altre forme di razzismo ed esclusione, come la discriminazione basata sul genere.

## Attività

- Gli studenti individuano esempi di intolleranza del giorno d'oggi nei confronti degli Ebrei o di altri gruppi che devono affrontare i pregiudizi, prendendo in esame il contesto storico del preconcetto, ed esaminano somiglianze e differenze.
- Gli studenti prendono in esame come gli Ebrei sono rappresentati dalle varie fonti mediatiche e individuano se gli Ebrei vengono riconosciuti come membri effettivi della società umana, attraverso la lente di stereotipi antisemiti o soltanto nell'ambito di determinati contesti che esprimono delle visioni semplicistiche o limitanti dell'esperienza ebraica nella storia (per esempio, come attori nei conflitti del Medio Oriente).
- Gli studenti sono in grado di riconoscere quando degli adattamenti moderni di retorica antisemita di lunga data vengono utilizzati in discussioni pubbliche riguardanti Israele e gli Israeliani.

### Cosa fare se...?

#### **...uno studente o un insegnante è molestato con insulti anti-israeliani perché è ebreo?**

La prima cosa da fare è proteggere la vittima da ulteriori molestie o bullismo. Se si assiste all'episodio, separare immediatamente le persone coinvolte e non tentare di mediare sul posto. Se c'è stato un ferimento fisico, cercare assistenza medica. Se si è trattato di un'aggressione fisica o una minaccia di violenza, seguire le procedure ufficiali della scuola che potrebbero includere chiamare la polizia.

Far sapere alla vittima che si comprende ciò che sta accadendo e che si può fidare per assisterla. Se ad

essere stato molestato è uno studente, informare i genitori. Seguire la politica della scuola per rispondere in maniera appropriata a bullismo e molestie. Se la politica della scuola non mette sufficientemente in condizione di affrontare l'episodio, allora prendere in considerazione di evidenziare questa lacuna o la mancanza di chiarezza con la direzione scolastica.

Una volta che l'episodio specifico è stato gestito in maniera adeguata, è necessario considerare altre misure preventive da intraprendere per affrontarne eventuali fattori alla base. Sarà d'aiuto comprendere sia cosa abbia scatenato l'episodio che i retroscena al fine di definire la migliore linea d'azione per il breve e il lungo termine.

## Attività

Usare esempi positivi di amicizie personali tra persone di fronti opposti nel conflitto israelo-palestinese. Per esempio, vedere il Capitolo 6 (Amal e Odelia) in *Teaching Materials to Combat Anti-Semitism – Part 2: Anti-Semitism: a never-ending struggle?* pubblicato dall'ODIHR e dalla Anne Frank House, reperibile su: <<https://www.osce.org/odihr/24568?download=true>>.

Per esempio, potrebbe essere necessario estendere le conoscenze generali del popolo ebraico e dell'ebraismo per spiegare e differenziare esplicitamente le azioni di un governo, attuale o passato, e la diversità di un gruppo di persone che potrebbe (o meno) condividere alcuni elementi dell'identità religiosa o culturale (vedi il sussidio didattico dell'ODIHR n.1: 'Conoscere meglio gli Ebrei e l'ebraismo'). Inoltre, potrebbe essere d'aiuto fare riferimento al sussidio didattico dell'ODIHR n.8: 'Gestire gli episodi di antisemitismo' per spiegare cosa si celi dietro la volontà di perpetrare tali atti.

Con delle azioni di follow-up, sarà importante assicurarsi che gli studenti comprendano che è perfettamente legittimo criticare le politiche del governo dello Stato di Israele, così come le politiche di qualsiasi altro stato.

Tuttavia ritenere i singoli Ebrei o gli Ebrei in generale responsabili della situazione in Medio Oriente, o escludere delle persone basandosi solo sulla loro identità ebraica, è antisemita e non accettabile.

### **...uno studente accusa 'gli Ebrei' o Israele di commettere dei crimini simili a quelli dei Nazisti?**

Talvolta la rabbia degli studenti per le ingiustizie e le sofferenze del mondo si esprime con dimostrazioni di empatia per un gruppo di persone che soffre. La rabbia è una reazione normale all'ingiustizia, ma diventa problematica o pericolosa quando per essa si biasimano tutti gli Ebrei o viene utilizzata per giustificare o minimizzare l'impatto dell'antisemitismo storico o contemporaneo. Come detto, un episodio di questo genere potrebbe anche evidenziare la necessità, per esempio, di

ampliare la comprensione generale della diversità del popolo ebraico e di coloro che vivono in Israele, nonché di spiegare e differenziare esplicitamente le azioni di un governo, attuale o passato, e la diversità di un gruppo di persone che potrebbe (o no) condividere alcuni elementi d'identità religiosa o culturale.

È importante riconoscere l'empatia degli studenti, prendere atto della sofferenza e suggerire che si tratta di una questione complessa. Senza minimizzare le battaglie di alcun'altra persona o gruppo, è ugualmente importante trasmettere il messaggio che, per molto versi, la Shoah è un evento storico senza precedenti<sup>10</sup>. Il tentativo di minimizzare il fatto che gli Ebrei furono le vittime prese ad oggetto di quel genocidio rientra nella distorsione o banalizzazione della Shoah. La sofferenza di un gruppo non è negata dalla sofferenza di un altro.

Attirare l'attenzione sulla differenza tra assassinio, atrocità di massa e genocidio. Comprendere la definizione e l'origine del termine 'genocidio' è essenziale. Il termine fu coniato nel 1943 dal giurista ebreo polacco Raphael Lemkin, combinando la parola greca "genos" (razza o tribù) con

<sup>10</sup> Per maggiori informazioni su questo punto, vedere il sussidio didattico dell'ODIHR n.6 "Affrontare la negazione, la distorsione e la banalizzazione dell'Olocausto."

---

la parola latina “cide” (uccidere). L’impegno di Lemkin aprì la strada all’adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sul genocidio del dicembre 1948, che entrò in vigore nel gennaio del 1951. Nella Convenzione per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi **con l’intenzione di distruggere**, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso:

- uccisione di membri del gruppo;
- lesioni gravi all’integrità fisica o mentale di membri del gruppo;
- sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale;
- misure miranti a impedire nascite all’interno del gruppo; e
- trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro.”<sup>11</sup>

Il Tribunale penale internazionale per il Ruanda (ICTR) condannò una serie di persone per il genocidio che avvenne nel 1994. Il massacro

Per ulteriori informazioni sui genocidi del presente e del passato e sulle dieci fasi del genocidio ai fini di un’analisi della situazione, visitare il sito Genocide Watch:  
<<https://www.genocidewatch.com/tenstages>>.

di Srebrenica in Bosnia ed Erzegovina del 1995 è stato dichiarato genocidio dal Tribunale penale internazionale per l’ex-Iugoslavia (ICTY).

#### **...uno studente dice che Israele dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica?**

Questa frase è stata attribuita a diversi leader medio-orientali in vari momenti storici giungendo nel 2005 alla ribalta dei titoli dei giornali del mondo, quantunque gli esperti abbiano rilevato che l’osservazione in questione non fu tradotta accuratamente dall’originale<sup>12</sup>. Altre forme di antisemitismo contemporaneo mettono in dubbio la legittimità dello stato di Israele che, per molti Ebrei, minaccia anche il loro diritto all’auto-determinazione.

Questa affermazione potrebbe rivelare più antisemitismo estremo o potrebbe essere stata ripetuta in classe come provocazione,

per attirare l’attenzione. Inoltre potrebbe indicare un interesse alla politica internazionale legata alla situazione del Medio Oriente e alla sua copertura da parte dei media. La risposta dovrebbe essere formulata tenendo conto della motivazione e delle influenze che l’hanno originata. Potrebbe essere istruttivo esplorare ulteriormente l’affermazione in classe, avendo cura di non dare voce credibile a visioni estremiste. Le risposte aiuteranno a stabilire quanto profondamente la convinzione di questa persona sia radicata in una particolare ideologia, agenda politica o preconcetto. Una volta fatta più chiarezza sulle cause sottostanti a tale affermazione, sarà più semplice decidere che tipo di follow-up sia più appropriato.

La propaganda antisemita che circola online è una fonte chiave per queste manifestazioni di antisemitismo. Cercare di avere un colloquio riservato con questo studente per comprendere meglio cosa si

---

<sup>11</sup> United Nations Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide [Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio delle Nazioni Unite], Articolo II (9 dicembre 1948), <<https://treaties.un.org/doc/publication/unts/volume%2078/volume-78-i-1021-english.pdf>>.

<sup>12</sup> Per ulteriori informazioni, vedere Jonathan Steele (2006), “Lost in translation”, *The Guardian*, London, United Kingdom, 14 June 2006, <<https://www.theguardian.com/commentisfree/2006/jun/14/post155>>.

---

celi dietro alle sue convinzioni e di quali fonti sia interessato. In alcuni Paesi dell'OSCE potrebbe essere necessario rendere consapevoli gli studenti che alcune forme di discorsi d'odio vendono punite come reati penali.

Si può anche decidere che sia più opportuno non dare allo studente l'opportunità di ampliare le proprie vedute. Tuttavia è importante che la classe sappia che affermazioni come questa, che essenzialmente incitano alla violenza e alla guerra, non saranno tollerate. L'affermazione, e le reazioni ad essa da parte degli altri studenti, può indicare che per affrontare l'antisemitismo in classe sia necessario un approccio preciso e graduale.

Gli educatori dovrebbero guidare gli studenti a sviluppare le competenze di alfabetizzazione mediatica e informatica che gli consentiranno di individuare e rigettare rappresentazioni antisemite, istanze estremiste e teorie della cospirazione o appelli a rifiutare i valori democratici. È importante che i discenti siano in grado di individuare questi elementi come tali, anche rispetto a un contesto di immaginario emotivo o di richiami alla sofferenza. L'alfabetizzazione mediatica e informatica

contribuisce a sviluppare nei discenti le capacità di pensiero critico e la resilienza alle lusinghe di spiegazioni semplicistiche. Con i colleghi valutare come la scuola possa:

- guidare gli studenti a sviluppare l'insieme delle capacità necessarie per valutare l'evidenza e discernere quali informazioni possano essere ritenute credibili sulla base di ricerche affidabili o di logica obiettiva; e
- determinare e valutare l'utilizzo sicuro di Internet da parte degli studenti per comprendere le lacune nelle loro capacità e conoscenze ed affrontarle.

Per ulteriori informazioni, consultare il sussidio didattico dell'ODIHR n. 9 "Gestire l'antisemitismo online".

## Attività

Presentare agli studenti il sistema delle Nazioni Unite, spiegando che furono istituite come un modo per mantenere la pace e la sicurezza internazionali, anche sopprimendo gli atti di aggressione e componendo le dispute internazionali con mezzi pacifici, in risposta alla distruzione di massa e alla vasta perdita di vite della Seconda guerra mondiale.

Oggi è un principio fondamentale del diritto internazionale che gli Stati non usino la forza contro "l'integrità territoriale o l'indipendenza politica" di un altro Stato e che i 193 Stati Membri delle Nazioni Unite concordino per trovare soluzioni pacifiche alle controversie.\*

\* Vedere Articolo 2 (3) e (4) del Capitolo I della Carta delle Nazioni Unite del 1945 su: <<https://www.un.org/en/about-us/un-charter/chapter-1>> e Capitolo IV (Integrità territoriale degli Stati) dell'Atto finale di Helsinki del 1975 cui tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE si attengono: <<https://www.osce.org/files/documents/a/c/39504.pdf>>.

---

# Risorse e materiali di approfondimento

Per un elenco di risorse sulle varie correnti del Sionismo, la loro storia ed evoluzione: Derek Penslar, *Zionism from Its Inception to 1948*, Oxford Bibliographies, <<https://www.oxfordbibliographies.com/view/document/obo-9780199840731/obo-9780199840731-0006.xml>>.

Per la bibliografia completa delle fonti di informazioni contestuali, vedere la ‘Yale Library’s Research Guide to Middle Eastern Politics’: <<https://www.library.yale.edu/neareast/politics1.html>>.

Per informazioni sugli Ebrei e il Sionismo, vedere il sito di ‘The Anne Frank House – Topics’: <<https://www.annefrank.org/en/topics/antisemitism/are-all-jews-zionists/>>.

Per esempi positivi di amicizia personale tra individui di fronti opposti nel conflitto israelo-palestinese, vedere il Capitolo 6 (Amal e Odelia) in *Teaching Materials to Combat Anti-Semitism*, “Part 2: Anti-Semitism: a never-ending struggle?”, pubblicato dall’ODIHR e dalla Anne Frank House: <<https://www.osce.org/odihr/24568?download=true>>.

Le risorse seguenti forniscono un supporto per affrontare il conflitto del Medio Oriente in classe:

“Living with Controversy - Teaching Controversial Issues Through Education for Democratic Citizenship and Human Rights”, Consiglio d’Europa, <<http://www.theewc.org/Content/Library/Teacher-Training/Training-Tools/Living-with-Controversy-Teaching-Controversial-Issues-Through-Education-for-Democratic-Citizenship-and-Human-Rights-EDC-HRE>>.

Per un confronto tra le narrazioni israeliane e palestinesi: “Learning Each Other’s Historical Narratives: Palestinians and Israelis”, Peace Research Institute in the Middle East: <<http://vispo.com/PRIME/leohn1.pdf>>.

Per materiale sui genocidi e le loro fasi, vedere “The Ten Stages of Genocide”, Genocide Watch: <<https://www.genocidewatch.com/tenstages>>.

---

Per pianificare le lezioni in varie lingue, vedere il sito Internet dell'American Public Broadcasting Service PBS:

Sul dilemma relativo alla protezione della libertà di parola (specifico per gli Stati Uniti):

<http://www.pbs.org/newshour/extra/lessons-plans/the-dilemma-of-protecting-free-speech/>;

Sul fare la differenza nel mezzo del conflitto israelo-palestinese:

<https://www.pbs.org/wnet/wideangle/for-educators/making-a-difference-in-the-midst-of-the-israeli-palestinian-conflict-lesson-overview/6004/>; e

Sul vertice di pace israelo-palestinese:

<http://www.pbs.org/wgbh/globalconnections/mideast/educators/nations/lesson3.html>.

Per ulteriori indicazioni su come affrontare le manifestazioni di antisemitismo in contesti didattici, vedere il Quinto capitolo di: *Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers* (Varsavia: ODIHR and UNESCO, 2018),

<https://www.osce.org/odihr/383089>.

